


# Editoriale

Monica Dondoni

|   |  |                        |
|---|--|------------------------|
|  | <p><b>Narrare i gruppi</b><br/><i>Etnografia dell'interazione quotidiana</i><br/><i>Prospettive cliniche e sociali</i>, vol. 5, n° 1, Marzo 2010</p> | <b>ISSN: 2281-8960</b> |
|---|--|------------------------|

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: [www.narrareigruppi.it](http://www.narrareigruppi.it)

|                               |
|-------------------------------|
| Titolo completo dell'articolo |
| <b>Editoriale</b>             |

|                       |   |
|-----------------------|---|
| Autore                | Ente di appartenenza                    |
| <b>Monica Dondoni</b> | <i>Università degli Studi di Padova</i> |
|                       |   |

|  |
|--|
| To cite this article:  |
| <b>Dondoni M.</b> , (2010), Editoriale, in <i>Narrare i Gruppi</i> , vol. 5, n° 1, Marzo 2010, pp. 07-08 - website: <a href="http://www.narrareigruppi.it">www.narrareigruppi.it</a> |

Questo articolo può essere utilizzato per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata.

L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.

## Editoriale

Il numero che vi proponiamo apre ad una prospettiva di lettura che contempla le società complesse e la cultura che esse ospitano. Come leggerete nel numero, il termine cultura è un complesso insieme di conoscenze appreso e trasmesso di generazione in generazione che costituisce il patrimonio di conoscenze trasmesso nei processi di socializzazione primaria e secondaria. Conoscenze che comprendono credenze, riti, cura delle malattie, percorsi di salute, l'arte, la morale, le leggi e ogni altra capacità dell'uomo. Questo bagaglio di conoscenze acquisite implica che valori, espressioni, comportamenti e norme devono essere valutate secondo il metro della cultura che le ha prodotte. Non esiste, infatti, la possibilità di formulare valutazioni oggettive di una cultura, bensì solo giudizi di valore poiché, come abbiamo accennato, usi e costumi sono relativi e validi solo nel contesto delle società che li producono.

Una definizione di cultura che fa riferimento alle teorie costruttiviste e dell'interazionismo simbolico intende la cultura come costruzione e 'negoiazione' di significati condivisi, sottolineando come 'fare cultura' significhi elaborare un sistema di simboli, regole e norme che, prima di ogni cosa, permettono di interagire con gli altri.

È interessante l'idea di considerare il concetto di cultura nell'ottica di *culturale*, e dunque, come sostantivo aggettivato. Come sostiene Licari nel suo *focus* di questo numero, il termine *culturale* spinge verso una qualificazione dinamica, qualità che marcano nel termine cultura gli aspetti di processo, d'interazione e di azione. In questo senso il termine culturale, composto da una serie di oggetti e processi caratteristici di una data società, rende ragione di un certo grado di movimento insito nel fermento di cui è composta la cultura stessa.

E così ecco le differenze culturali di genere che possono apparire anche molto distanti fra cultura e cultura.

Il processo dinamico appena descritto diviene ancor più evidente quando osserviamo le diverse culture nella stessa società e, maggiormente, quando osserviamo l'influenza delle culture sulle diverse generazioni presenti nello stesso contesto situazionale e storico come le società complesse nelle quali ormai siamo immersi.

Suggerisco la lettura attenta di questo numero tenendo presente che le nostre città ormai ospitano gruppi di culture molto lontane e anche se nel tempo vi può essere una certa contaminazione, da un altro fronte osserviamo anche fenomeni di radicalizzazione che sembrano voler avere il ruolo di salvaguardare il nuclei profondi di ogni cultura.

Il numero è calato in diversi contesti di lavoro e riflessioni e questo lo rende davvero ricco di sfumature che contribuiscono ad rendere sempre più complesso e realistico il concetto stesso di cultura.

Di “Cultura e società complesse” parla Giuseppe Licari, mentre di “Pari opportunità e cultura di genere” Gioia Di Cristofaro Longo.

Affronta una riflessione assai interessante sui “Testimoni di giustizia” Patrizia Corazza. Mentre Simone Bruschetta, Ivan Formica e Francesco Lombardo ci parlano di cosa accade nel viaggio dello psicologo “Dallo studio privato alla strada: il lavoro clinico nel sociale”.

Monica Dondoni parla del “valore delle strutture intermedie nella riabilitazione psichiatrica”. Contesto dove il valore della diversità è messo sempre a dura prova.

Manuela Bussola, Francesca Cini, Federica Pellizzaro ci sottopongono uno studio sulla “La ricerca nelle scienze sociali”.

Chiude il numero il lavoro di Giuseppe Licari dal titolo “Ritualità vecchie e nuove”.

E che dire della recensione del libro di Marshall Sahlins “Un grosso sbaglio. L’idea occidentale di natura umana”, che vuole aprirci gli occhi su quanto può essere rischioso pensare che l’idea occidentale di mondo sia la più realistica o la più probabile.

Non mi resta che augurarvi buna lettura